

2, 38⁴⁸, 66.

Coffin del. —

alceus cresim. fepaste de
ristoculus



Giuliano Scabia

**GLORIA DEL TEATRO
IMMAGINARIO**

(commedia camminante)

Copyright G. Scabia

ATTORI PERSONAGGI E FIGURE

L'uomo, che per un po' diventa sposo lupo

La donna, che per un po' diventa sposa lupa

L'ombra, che diventa il sentiero, il grande lupo divoratore, il fulmine, il fuoco, la nuvola, la cenere, la sabbia, il mare, l'angelo

COSE

La montagna ingenua

La foresta mai attraversata

La barca

Le meduse

La casetta

La foresta dove mai entrare

La porta del tempo

I
UOMO DONNA E OMBRA IN CAMMINO DAVANTI ALLA MONTAGNA
INGENUA

*In mezzo venga posta la montagna ingenua. contenitrice.
Gli attori sanno bene che dentro c'è tutto.*

DONNA

Da quanto tempo saremo in cammino?

UOMO

Da più di quello che riusciamo a immaginare.

DONNA

Chissà da che parte siamo.

OMBRA

La mia parte era - ed è - fare l'ombra.
Perciò vi seguo e imito gli atti e i desideri.

UOMO

A me - lo so bene - è affidata la parte di uomo.

DONNA

Io - fin dai tempi dei tempi - ho la parte di donna.

UOMO

Sono parti generiche, perciò difficili.

DONNA

Chissà cosa ha in testa chi assegna le parti.

UOMO

Parte (*riflette un momento*): parte di un tutto?

DONNA

Secondo la leggenda è stato Dio il primo a fare l'assegnazione.
A sé il tutto, a me la parte di donna, a te di uomo.
All'inizio, però, ci aveva promesso tutto.

UOMO

Sì, tutto il Paradiso terrestre.
È una delle tante storie inventate da Dio.

DONNA

Poi, dicono, abbiamo commesso qualche errore.

UOMO

Siamo accusati di aver voluto tutto - essere come Dio.

DONNA

Così ci siamo dovuti accontentare di una parte:
una parte di vita e una di morte.
una di luce e una di ombra.

OMBRA

Forse era Dio che si era sbagliato all'inizio.
Credeva di non avere ombra dentro di sé.

Camminano in silenzio - si sente il camminare.

DONNA

Dove siamo? Che giorno sarà?

UOMO

È oggi - adesso. Come sempre.

OMBRA

Ma cos'è adesso?
Niente.
Il niente fra prima e dopo.

UOMO

Quante volte hai detto queste frasi a effetto,
senza capo né coda.

OMBRA

Parlo come voi - è filosofia.

UOMO

Sono parole vuote - il niente non esiste.

OMBRA

Non esiste ed esiste.
È più che sottile.
C'è sempre e non c'è mai.
Come l'ombra.

UOMO

Oh!

DONNA

Che hai?

UOMO

Ho sentito un tremito -
mi è venuto
come un dio improvviso -
un pensiero mai prima sentito.
Ora salirò sulla montagna ingenua e lo dirò.

L' uomo sale sulla montagna e dice:

UOMO

Sto qui - seduto.
Sono sopra la montagna ingenua.
L'aria è limpida - me l'immagino limpida.
Vedo l'inizio dell'universo - *quel* momento -
le stelle stanno cominciando a germogliare -
è proprio l'inizio -
io non ci sono - ancora -
ma se *adesso* ci sono vuol dire che c'ero *anche* all'inizio -
fin dall'inizio.

DONNA, *lancia un grido - perché è la prima volta che sente questo pensiero*
Allora tutto era stabilito - fin dall'inizio.

OMBRA

E l'ombra?

UOMO

Nel fuoco dell'inizio - sì - vedo anche l'ombra.

OMBRA

Anch'io voglio raccontare un pensiero -
mi lasci il posto sulla montagna ingenua?

UOMO

Vieni.

L'ombra sale sulla montagna ingenua.

OMBRA

Attraverso l'ombra vedo il tempo successivo -
i boschi che non finiscono mai e forse il Paradiso che c'era una volta.
Sì - è il Paradiso - fatto di sola luce.

DONNA

Un luogo dove tu non esisti.

OMBRA

É così.

DONNA

Ma nel Paradiso ci sono immagini -
le immagini, per essere viste, hanno bisogno di ombre.

UOMO

La luce genera le immagini insieme con l'ombra.

OMBRA

Ma quello che vedo è un luogo senza tempo e senza ombre.

DONNA

Ma esisterà il Paradiso che vedi?

UOMO

Donna, amata e compagna mia:
io credo che, camminando e immaginando -
prima o poi arriveremo...

DONNA

Arriveremo...

UOMO

Al Paradiso - oltre la porta del tempo.
Là usciremo dalle parti e riavremo tutto.

DONNA

Mah? Ho dubbi.
E quale sarà la direzione?

OMBRA

Attraverso l'ombra più profonda e mai attraversata.

DONNA

Tu vendi ombra - cioè niente.

OMBRA

Prova, almeno.

UOMO

Sì - anche se è solo un gioco - proviamo.

OMBRA

Siete pronti?

DONNA

Io sì.

UOMO

Siamo pronti.

OMBRA

Ecco. Adesso preparo la foresta e divento - come un'ombra -
il tuo sentiero.

*Dalla montagna ingenua l'ombra comincia a estrarre la foresta mai
attraversata.*

II

IL SENTIERO DEI LUPI

Davanti alla foresta mai attraversata. L'ombra è diventata il sentiero (gli attori sanno come), abbracciato alla donna verso i piedi. Intanto l'uomo comincia a travestirsi da lupo e tutti vedono, fingendo di non accorgersi.

IL SENTIERO

Come un figlio al cordone - ecco -
sono legato a te - sono il cordone stesso -
il sentiero -
la tua direzione.

LA DONNA

Sentiero mio - germoglio:
da quando ti ho preso fra le braccia e mi precedi,
dove mi conduci?
Ho fame -
davanti c'è ombra profonda - foresta -
e nessun orizzonte:
se mi guardo indietro non ti vedo più.
Com'è limitato il mio occhio.

IL SENTIERO

Mi chiedi dove vado - ma sei tu che mi porti.
Se mi abbandoni tu sei persa - ma io non esisto più.

LA DONNA

Sono inquieta per il mio compagno -
appena è apparsa la foresta è sparito.

IL SENTIERO

Qualcosa l'avrà attratto -
in effetti è sparito senza dire niente.

LA DONNA

Potrebbe succedere di tutto.

IL SENTIERO

Sì - è il momento di avere paura.

Si ode un ululato - compare il lupo.

IL LUPO

Che notte intensa - non finisce mai.
Non da uomini - da bestie.
Davanti c'è l'ombra della foresta
ma io - amore -
sono accanto a te.
Per mangiarti ancora una volta:
te e il tuo sentiero - quel porcone.

LA DONNA

Finalmente - amore mio.
Nella notte immensa che ci farà da casa
finalmente ritrovo il mio primo amore. Sì.

IL SENTIERO

Ma ti vuole mangiare!

LA DONNA

Che mangi - finalmente.
Ti aspettavo, lupo mangiatore -
le tettine ti darò - il bianco latte
e il sangue caldo e dolce, vivo: sì sì: vieni.

IL LUPO

Ah! Rido. Ah! Ah! quanto mi fa ridere l'idea
che mangerò - gnam gnam - tutto
in un due tre quattro boccon - donna e sentiero -
in un boccon - due tre boccon. Quattro boccon.

IL SENTIERO

Mangerai anche me? Ahi, vita boia,
vita vigliacca, e malnata,
proprio adesso che cominciavo a immaginare...

IL LUPO

Che cosa? Sei solo un povero sentiero...

IL SENTIERO

Ahi! Immaginavo di vedere la luce dopo la foresta
e invece il lupo mi divorerà.

IL LUPO

Sono chiamato dai bracconieri feroci
lupo amoroso: i colpi dei loro schioppetti
mai mi han bucato la schiena. Ah no!
Sono romanticissimo - nella foresta correndo
anch'io vado cercando se appare la porta, ha ha ho ho!
la porta del tempo. Ha ho!

LA DONNA

O lupo color nero - ma nero! -
bestia romanticissima - voglio
ballare con te: mio sposo,
mio re - dentro la notte
nell'ombra profonda
venir masticata da te.

IL SENTIERO, *cantando*

Sentiero con orme non resta
perché io cammino con te:
e se il lupo adesso ti mangia
con lui troverai quella porta
del tempo?

LA DONNA

No. Non ho paura: o donna, coraggio -
ecco il tuo lupo amoroso
nerolucente - grandioso -
come l'ombra delle foreste
come l'abisso del tempo.

IL SENTIERO

Che immaginone per un lupo -
anzi - per un travestito da lupo.

LA DONNA

È lui lo sposo - il mio mangiatore:
dentro di lui camminando - ben digerita -
amando, sognando,
alla porta del tempo...

IL LUPO AMOROSO

Alla porta del tempo - amore - vedrai...

LA DONNA

Ahi!

IL LUPO AMOROSO

Ahi! Alto dolore - acquolina sublime
ahi! bella donna bagnata d'amore - ahi!
ti mangerò. A pezzettin.

LA DONNA

É l'ora - sono la tua ora -
il tuo sorbetto bambino - la fonte -
l'acqua sublime - la sposa.

IL LUPO AMOROSO

É l'ora del lupo - dell'ombra -
sono io la notte - e tu la chiara
luminosità. Mangiandoti
giocherò per sempre con te.

LA DONNA

Sei il gioco notturno - il terrore
e l'amore. Ahi!

IL SENTIERO

E io - dopo - cosa diventerò?

*Il lupo - dolcemente - divora la donna trasformandola in lupa. Il sentiero apre
le braccia e si stacca.*

III

GLI SPOSI LUPI

IL SENTIERO, *solo, abbandonato, mentre sta per sparire*

Io li conosco, gli uomini:

correre, correre - dove corrono?

Rete di sentieri - di pensieri -

tutto ciò che hanno è attraverso di noi.

E quando muoiono loro

moriamo anche noi.

Si sente il rombo della foresta.

LA SPOSA LUPA

Sposo mio - il buio è seducente

e ora che ci siamo intesi - nuovamente -

è venuto il momento di entrare, più profondamente, *insieme*,
nella foresta mai attraversata.

LO SPOSO LUPO

Mi sento, finalmente, pronto:

calmo, nutrito e nutriente -

e anche pieno d'amore.

Se dentro la foresta impenetrata

incontreremo la paura

credo che con la calma della digestione, e altro -
riusciremo a oltrepassare la porta del tempo.

LA SPOSA LUPA

Sposo mannarissimo - ho fiducia in te.

Ho solo ventidue anni -

sono una donna guerriera e divorata:

mi hai sedotta e adesso sono tua. È così.

Cosa vuol dire oltrepassare la porta del tempo?

LO SPOSO LUPO

Quella che si erge davanti

è la foresta mai attraversata.

Dicono che solo il grande lupo divoratore la conosce.

LA SPOSA LUPA

Lupa, falce, sorella, aiutami:

seno per tutto il corpo la paura.

Neanche il sentiero verrà con noi?

LO SPOSO LUPO

Il tuo tremito ti farà da sentiero.
Là non entrano neanche i cacciatori.
É la foresta che uccide la luce.

LA SPOSA LUPA

E noi?

LO SPOSO LUPO

Lupi neri come le foreste - tremando ci inoltriamo.
Ma è probabile che ci perderemo.

LA SPOSA LUPA

Che delusione - ti dai arie da lupo
ma non sai niente - eppure sei il figlio
del grande lupo divoratore.

LO SPOSO LUPO

Allora vuoi veramente entrare?

LA SPOSA LUPA

Sì.

LO SPOSO LUPO

Sposa mia color luna, color notte,
color desiderio e color sangue -
li senti i cacciatori?
Aspettano intorno alla foresta che venga l'alba -
sono in agguato - se usciamo, così travestiti,
ci uccidono.

LA SPOSA LUPA

Sposo mio color sangue e notte
cacciatore e amante -
la foresta è come l'immaginavo - compatta e nera.
Sentiero - hai paura?

IL SENTIERO

Non c'è luce - non ci sono passaggi -
Tutto è immobile - il buio fa paura.
Perché vuoi entrare?

LA SPOSA LUPA

Perché lo voglio - perché siamo sposi -

perché è un gioco - un'immaginazione -
perché stiamo tentando di arrivare
alla porta del tempo.

IL SENTIERO

Se niente rimane non attraversato - o uomini travestiti da bestie -
cosa vi resterà di segreto?

LA SPOSA LUPA, *soprapensiero*

La tua domanda è strana -
non so rispondere adesso -
ma, *dopo*, forse lo saprò.

IL SENTIERO

Dopo, dopo - e intanto
avete perso il tempo del mistero.

LA SPOSA LUPA

E allora?

IL SENTIERO

Potrete vivere senza un po' di mistero?

LO SPOSO LUPO

Si può resistere a non svelare un mistero?
Siamo ben travestiti - siamo quasi bestie -
guarderemo senza violare niente -
solo la mente capirà. Ma tutto
resterà come prima.

IL SENTIERO

Niente sarà più come prima.

LO SPOSO LUPO

La mia mente non vuole fermarsi -
e vuole capire se il tempo la comprende
o se è lei a comprendere il tempo.

LA SPOSA LUPA

Adesso sì che comincio a tremare.

LO SPOSO LUPO

Addio sentiero. Dove stiamo entrando
non resta nessun sentiero.

Entrano nel cuore della foresta mai attraversata - che è anche il cuore della montagna ingenua.

IV

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Gli sposi lupi entrano nell'ombra - nel cuore della foresta misteriosa. Il sentiero è sparito (si sta travestendo). Ma non si vede niente.

LA SPOSA LUPA

Non c'è nessuna orma - nessuna luce.

LO SPOSO LUPO

Niente

LA SPOSA LUPA

Ho paura.

LO SPOSO LUPO

Sì?

LA SPOSA LUPA

Anche tu?

LO SPOSO LUPO

Sì.

Camminano - si sente la foresta che scricchiola. Si sentono dei passi giganteschi. Nel buio, rossa, si intravede la bocca del grande lupo divoratore.

LA SPOSA LUPA

Eccolo!

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Vi aspettavo.

LO SPOSO LUPO

Chi sei?

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Sono qui per fermarvi in tempo -
forse per divorarvi.

Sono il re - tuo padre -
il grande lupo divoratore.

LO SPOSO LUPO

Siamo noi i nuovi re -
io e la mia sposa lupa.
Non mi divorerai perché non esisti.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE
Sai ululare?

LO SPOSO LUPO
Perché? Perché no?

IL GRANDE LUPO DIVORATORE
Parli parli, ma non sai più ululare.

LO SPOSO LUPO
Ascoltandoti reimparerò.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE
E inoltre hai paura.

LO SPOSO LUPO
Come tutti - non di più.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE
Se hai paura non puoi resistere al buio.

LO SPOSO LUPO
Camminando resisterò. E ritroverò la luce.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE
Vorrà rendere umana la foresta per lei, la tua donna
e per te. Segnarla coi sentieri. Per paura.
Perché non siete più vere bestie.

LO SPOSO LUPO
Sì - anche per lei - la mia sposa.
È buona - l'ho appena mangiata.
Siamo *quasi* bestie - come una volta.
Mi ama - forse farà dei figli.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE
La foresta è immensa e quasi impenetrabile:
ma non invincibile
Noi, vere bestie, ormai vi conosciamo, siete
gli uomini. Siete
molto distruttivi.

Ma noi, vere bestie. non vi lasceremo passare.

LO SPOSO LUPO

Voglio lottare con te.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Non sei un vero lupo - non hai scampo.

LA SPOSA LUPA

Battiti - sposo mio -
uccidilo - andiamo avanti.

LO SPOSO LUPO

Sì - per te, sposa mia,
e per i figli che faremo.

LA SPOSA LUPA

Battiti - ammazzalo.

LO SPOSO LUPO

Però non sono un vero lupo - ho paura.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Tornate indietro, uscite dalla foresta.

LA SPOSA LUPA

No.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

E allora...

*Lo sposo lupo e il grande lupo divoratore si battono grandiosamente.
Il grande lupo divoratore ha il sopravvento.*

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Sei morto. Era destino.

LO SPOSO LUPO

Sei più forte. Hai ristabilito la legge.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Voi, entrando, avete messo in pericolo tutto.
Perciò...

LO SPOSO LUPO

Perciò...

La sposa lupa, senza farsi vedere, e perciò quieta quieta, va dentro la montagna ingenua a prendere il fucile - colpisce alle spalle il grande lupo divoratore.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE

Chi uccide un dio
ne eredita la potenza.
Nessun dio muore.
Viene soltanto - per un po' - dimenticato.

LA SPOSA LUPA

Ho paura e non ho paura -
mi sento diventare feroce.

IL GRANDE LUPO DIVORATORE. *apparentemente morendo*

Assassina - sei diventata assassina.

LA SPOSA LUPA

Come te.

LO SPOSO LUPO

Mi hai salvato.

LA SPOSA LUPA

Credi che ti avrebbe ucciso?

LO SPOSO LUPO

Chissà.

LA SPOSA LUPA

Andiamo avanti.

LO SPOSO LUPO

Sì. Ma quale sarà l'avanti?

LA SPOSA LUPA

Non c'è sentiero - non c'è luce -
non c'è altro da fare che camminare.
Tu credi che esista la porta del tempo?

Si sente un canto di voce angelica - sublime.

V

APPARIZIONE DELL'ANGELO

L'angelo appare improvvisamente - e fa paura - bianco sul nero della foresta.

L'ANGELO CHE CANTA

Sono uomini e non sono più uomini -
sono bestie e non sono più bestie.

Si vestono da bestie per ingannare le bestie
e da ombre per catturare l'ombra.

Inseguono immagini che loro stessi creano.

Sono entrati - hanno colpito al cuore il mistero.

Ma si può avere desiderio
senza mistero?

Scompare.

VI
IL FULMINE

Vento forte, improvviso. Luce di lampi.

LO SPOSO LUPO
Sta per succedere qualcosa.

LA SPOSA LUPA
Potrebbe esserci una catastrofe.

LO SPOSO LUPO
Tutto quello che si può immaginare.

LA SPOSA LUPA
È così buio che posso immaginare tutto.

LO SPOSO LUPO
Da quando siamo insieme -
da quando sei la mia sposa - la...

LA SPOSA LUPA
La ...?

LO SPOSO LUPO
La mia carne - la mia lupa - la mia casalinga...

LA SPOSA LUPA
Sono donna - non lupa -
mi fai paura.

LO SPOSO LUPO
Senti il vento? Passa in alto.
Il fogliame della foresta è così fitto
che non fa passare il vento.
Non entra nell'ombra.

LA SPOSA LUPA
Camminiamo, parliamo, camminiamo -
ma forse non andiamo né avanti né indietro.

LO SPOSO LUPO
Da quando siamo partiti -

da quando ti ho divorata...

LA SPOSA LUPA

Sì - da quando mi hai divorata
mi sento - veramente - la sposa della foresta.

LO SPOSO LUPO

Ascolta... in alto - molto in alto
si sta formando qualcosa.

LA SPOSA LUPA

Sì - cosa?

LO SPOSO LUPO

Cosa?

LA SPOSA LUPA

Tu cosa immagini che si formi?

LO SPOSO LUPO

E tu?

LA SPOSA LUPA

Un passaggio luminoso - un dio.

LO SPOSO LUPO

Un fulmine - la sua tremenda velocità.

LA SPOSA LUPA ,

Fulmine - vieni!

LO SPOSO LUPO

Non hai paura che ci bruci?

LA SPOSA LUPA

Cadrà qui?

LO SPOSO LUPO

Se vogliamo - dove vogliamo noi.

LA SPOSA LUPA

Allora qui - ma che non ci bruci.

Tuono crescente, rotolante.

LA SPOSA LUPA, *fra sè*

Non c'è sentiero - non lasciamo orme -
il buio è profondo - colmo:
dentro ha tutto ciò che si può immaginare
nominandolo.

LO SPOSO LUPO

Certe parole non bisogna dirle -
o lupa carnosa e casalinga:
nominare sì, ma cautamente.

LA SPOSA LUPA

Mai nominare dietro le spalle -
mai dire nomi pericolosi -
mai immaginare più di quanto...

LO SPOSO LUPO

Di quanto?

LA SPOSA LUPA

Ho voglia di una casetta calma
con un televisore in cui si veda bene -
e una cucinetta - o una grande cucina -
e una cameretta per...

LO SPOSO LUPO

Per?

LA SPOSA LUPA

Per un bambino.

LO SPOSO LUPO

Siamo nel cuore della foresta - non si vede niente
e ci stiamo dimenticando del fulmine incendiatore...

LA SPOSA LUPA

Incendiatore? Hai detto incendiatore?

LO SPOSO LUPO

Sì.

LA SPOSA LUPA

Vedi? Già mi ero acquattata nella casetta.
Sposo mio, sanguinario e attraversatore -

non la voglio la casetta calma - adesso
voglio il fulmine color oro, il figlio di Dio.

LO SPOSO LUPO, *facendo il tuono*
Il tuono squarciatore e spaventoso
mette in moto i ribaltoni del cielo:
ecco: il fulmine è pronto e viene scoccato.
Zac!

LA SPOSA LUPA
Vieni, fulmine - fa nascere il fuoco. e la luce.

Il fulmine - immenso e comico - cade. È il terzo attore travestito da fulmine, lo sappiamo.

IL FULMINE
Sono il fulmine della mente immaginatrice - sì.
Adesso - come un cavaliere, come una passione -
darò inizio al fuoco bruciaforeste. Addio, ombra.

LO SPOSO LUPO
Lupa mia - abbiamo messo in moto ciò che era prevedibile
il fuoco onnipotente.

LA SPOSA LUPA
Lupo mio - c'è uno spettacolo più bello
della foresta che brucia?

LO SPOSO LUPO
Guarda! Fa paura.

VII

L'INCENDIO

L'attore che fu ombra, ^{sentiero,} grande lupo divoratore ^{angelo} e fulmine ora avanza travestito da fuoco.

LA SPOSA LUPA

Il fuoco prende gli alberi per la testa.
Del buio in cui credevamo di perderci
e della foresta mai attraversata
resterà la cenere.
Noi l'abbiamo distrutta - immaginando il fulmine.

LO SPOSO LUPO

Forse non avremo scampo

LA SPOSA LUPA

Sembra un divoratore - un ubriaco.
Salta da un albero all'altro - è un dio.
Senti - sembra che parli.

IL FUOCO, *da lontano.*

Chiot! Chioc floc fio floc chioc fff
più di tut-ut-ut-ut-to
mi piace stare vertic-tic-tic-ticale.
Hop hop hip hop chioc-fioc-
e inseguire - e e e e et e
farmi spingere dal vento universale
e bruciare. Fiuf fiub fiuf chioc chioc.

LA SPOSA LUPA

O fuoco voglioso, superbo e super caldo -
come sei esagerato - lo sai che per destino
puoi anche avere di venire spento? Floc!

IL FUOCO

La foresta oggi non ha paura del fuoco - chioc!
e come un'amante la tengo fra le braccia. Strucòt!

LO SPOSO LUPO

Con che violenza la stai divorando -
finita lei finirai anche tu.

IL FUOCO

Finita la passione è finita la vita -
solo nel tempo delle fiamme vive la mia gioia. Chiot, chiorochioc, fiam!

LO SPOSO LUPO

Noi cerchiamo un altro tempo - fuoc e fiam! -
quello che non finisce mai - oltre
la porta del tempo. Fuoc fa scot! Oh!

LA SPOSA LUPA

Sposo mio - non credo che riusciremo a fuggire.
Il fuoco è dappertutto - l'ombra si dissolve.

IL FUOCO

Sono qui per la foresta - non per voi. Firifloc!

LA SPOSA LUPA

Io non voglio bruciare e non bruciero. No!

LO SPOSO LUPO

I tronchi splendono - per il fuoco interno - come re.
Dappertutto c'è il fuoco - sotto i piedi la cenere
e nei polmoni il fumo.
La foresta verticale è diventata il contrario di se stessa -
cenere orizzontale. Ah che fuoc!
Di ombra ci resta la notte.

LA SPOSA LUPA

L'avventura sembra finita.

LO SPOSO LUPO

Sposa mia - sto immaginando una nuvola.

LA SPOSA LUPA

Anch'io, sposo mio boccarossa, umido e saporito.

LO SPOSO LUPO

Sposa mia sempre colma d'acqua -
ecco la nuvola rinfrescatrice.

IL FUOCO

Ecco la nuvola - ahi! Sento che una parte di me
mi si mette contro - ahi fuoc - povero fuoc!
Per causa della vostra fantasmagoria - o finti lupi -
pian piano mi si ribalta la veste

e divento la nuvola. Fioc nuv div oh v ol la.
È un gioco - ma pericoloso!
È stabilito che una nuvola mi spegnerà.

LA SPOSA LUPA

Non ha limiti il campo delle illusioni.

LO SPOSO LUPO

Ecco - la nuvola è bianca e nera, rotonda,
assomiglia a una mucca, a una mamma -
è umida e gocciolante.

IL FUOCO

Come ti amo nuvola - sposa passeggera
e mia assassina - parla, bel corpo, bel volto,
bella mucca passeggiatrice.
Il fuoco si spegne e io sparisco in te.

LA NUVOLA

Ninna nanna - fuoco caro -
a dormir ti metterò...

I due sposi si tolgono il costume e la maschera da lupi.

DONNA

Ecco. Siamo salvi - ha vinto la nuvola.
Ma anche il fuoco è vincitore - quanta cenere.

UOMO

Bisogna attraversare la cenere.
Che sia oltre la cenere la porta del tempo?

DONNA

La nuvola si allontana -
e se fosse la cenere la porta del tempo?

UOMO

Ma cosa dici? Camminiamo invece di perdere tempo.

DONNA

Secondo me siamo così cambiati che abbiamo bisogno di un nuovo
nome - ma segreto.

UOMO
Quale?

Nell'orecchio la donna gli dice il nuovo nome.

UOMO
É vero! E tu uguale.

DONNA
Sì.

UOMO
Forse siamo sulla strada buona.

DONNA
Forse. Andiamo.

VIII
LA CENERE

Camminano nella cenere - lasciano impronte.

UOMO
Davanti non c'è niente, per ora.
Né dietro - né a destra - né a sinistra.

DONNA
Credi che sia possibile parlare con la cenere?

UOMO
Io penso...

DONNA
Pensi?

UOMO
Che sia possibile parlare con tutto - e far parlare tutto.

DONNA
Illusoriamente - nell'immaginazione.

UOMO
Sì e no.

DONNA
Proviamo?

UOMO
Cenere che eri la foresta - chi sei?

LA CENERE, *alzandosi*
Chi sono?

UOMO
Sì. E cosa diventerai?

LA CENERE
Cosa diventerò?

UOMO

Ma rispondi con domande?

LA CENERE

Come tutto e tutti.

UOMO

Non è vero.

LA CENERE

Le domande sono risposte mascherate.

UOMO

Chi sei?

LA CENERE

E tu?

UOMO

Un uomo.

LA CENERE

Cosa vuol dire uomo?

UOMO

Sì - cosa vuol dire?

LA CENERE

Dappertutto il fuoco brucia le stelle -
dappertutto si forma la cenere - la fine - o l'inizio.

UOMO

Noi stiamo camminando su di te - ci reggi.

DONNA

Sai? Mi è venuta voglia di allattare.

UOMO

Fa molto caldo - i residui del fuoco covano qua e là - è ancora faticoso
respirare. Speriamo di incontrare l'acqua.

DONNA

Nessuna pianta si è salvata.

Tutti gli animali sembrano fuggiti.
E le radici - che siano vive?

LA CENERE

Io so cosa vuol dire covare - covare il fuoco -
io sono il destino di ogni fuoco.

DONNA

Ma covi qualcosa adesso ?

LA CENERE

Una volta, mescolata al mosto, diventavo un cibo magico -
il corpo conservato di un dio adesso dimenticato.

UOMO

Come?

LA CENERE

Un giorno - forse - capirai che la cenere
è il corpo del vento universale.
L'ultimo grembo prima della vita.

DONNA, *passando accanto a un germoglio spinoso*

Ahi! Mi sono graffiata - guarda, un germoglio spinoso!

LA CENERE

Sì - è come dico io.

UOMO

Ci insegni la strada?

LA CENERE

Di là - camminando - c'è il mare.

UOMO

È lontano?

LA CENERE

Dove finisce la cenere. Starò con voi fino alla sabbia del mare.

Camminano lungamente: alle loro spalle, sui passi, spuntano i germogli.

IX
LA SABBIA

*Dopo molto tempo la cenere finisce.
Tramonta la luna con le stelle - sorge il sole.*

UOMO
É finita - finalmente -
la cenere della foresta.

DONNA
Voltati - dappertutto si vedono i germogli.

UOMO
Ce ne vorrà di tempo perché la foresta torni come prima.

DONNA
Come prima?

Su questo " come prima " ci pensano un po' su.

UOMO
Quanto tempo ci sarà nel tempo?

DONNA
Il sempre - il mai - il finito - l'infinito.

UOMO
Che non ci sia proprio niente fuori dal tempo?

DONNA
Bisognerebbe arrivare a quella tanto nominata porta del tempo - per saperlo.

UOMO
Tutto questo camminare, andare -
non senti uno spaesamento?
La mente è sospesa - in bilico.

DONNA
Comincia la sabbia - guarda -
grigia, bianco avorio, rosa carne.

UOMO

Ci hanno insegnato che sulla sabbia non bisogna costruire niente.
Sabbia - vuoi parlare con noi?

DONNA

Non ci sono orme - sulla sabbia
si cancella subito tutto.

UOMO

È mattina: l'aurora color biancospino,
color rosa canina, color botton d'oro e ogni fiore è una sposa fedele.
Proprio ogni mattina ritorna - la sposa del cielo.

DONNA

Più fedele della luna -
che fa le sue quindicine di tradimento.

UOMO

Fedele come il sole.
Mi mette allegria la fedeltà dell'aurora.
Perché posso fidarmi.
Come quando nell'aria vedo passare una sposa.

DONNA

Nell'aria?

UOMO

Sì - appena adornata - quando il vento
le prova la bellezza e la volatilità.
Io le vedo - sicuro - le spose pronte per lo sposalizio -
più belle degli angeli - più succose delle ciliegie.
Il vestito è tutto ricamato
e dentro sono nude, umide.
Come sono lucenti le spose - quando sono pronte.

DONNA

Voglio volare nell'aria vestita come una sposa.

UOMO

È l'aurora - senti che fruscio fa?
Di sicuro al di là della sabbia c'è il mare.

DONNA

Com'era densa l'ombra della foresta!

UOMO

Sabbia, sabbia sottile - vuoi parlare con noi?

La sabbia - quantomai gentile - si solleva pochissimamente.

LA SABBIA

Cosa volete che dica la sabbia - cosa volete che abbia da dire?

UOMO

Cosa ha da dire?

LA SABBIA

Che sono senza capo ne coda.
Sono troppi i miei granellini.
Non potrei mai riuscire a concepirli.

UOMO

Tutto ciò che esiste si può concepire.

DONNA

C'è un limite, nell'universo, al numero delle cose?

Si sente il rumore del mare, per la prima volta.

LA SABBIA

A volte - entrando nel mare -
ho il desiderio di essere una barca.

DONNA

Sopra la sabbia, la cenere e dentro la foresta
e dappertutto dove gli uomini arrivano
se ne possono dire di tutti i colori -
di cotte e di crude - le parole si prestano a tutto -
anche a dar nome ai desideri della sabbia.

LA SABBIA

Lo sentite il mare? È vicino, è amoroso, cullatore, tremendo.

*Il mare è vicino - l'attore che fa la sabbia comincia a diventare, verso il bordo,
in basso, l'azzurro mare vivente.*

LA SABBIA

Tutto diventa sabbia - e polvere. Anche il mare.

DONNA

Anche tu - come la cenere.
dici che tutto è destinato a diventare come te.

LA SABBIA

È sicuro che sì.

DONNA

Senza resurrezione? Senza vita eterna?

LA SABBIA

Come vuoi che possa la sabbia,
così divisa e frantumata, pensare alla vita eterna.

DONNA

Vita eterna - vita eterna:
chissà chi ci ha pensato per primo.

UOMO

Come si ode forte il mare!

DONNA

Sembra un toro - ha una violenza!

LA SABBIA

Quando il mare rotola sopra di me - schiumeggiando -
è lo sposo che mi percorre - con la sua gloria ondosa.

DONNA

Ecco chi sei - la sua sposa.
E mentre lui, furioso, si adagia su di te,
tu lo fai schiumeggiare e lo calmi.

LA SABBIA

Sarai una sposa bellissima - alla fine.
Tu sì che lo stai immaginando - lo sposo.

UOMO

Ecco il mare - l'antico dio.

Ora tutta la sabbia è diventata il mare - perché anche il mare c'era dentro la montagna ingenua, fin dall'inizio. E gli attori lo sanno, anche se fanno finta di niente. È un mare possente, color cobalto, con criniere bianche gallineggianti.

X
IL MARE

Adesso l'umo e la donna sono davanti al mare.

DONNA
Ecco il mare.

UOMO
Il mare infinito.

DONNA
Ma cosa dici - non è infinito.
C'è sempre un'altra riva.

UOMO
Però l'hanno detto in tanti:
il mare infinito.

DONNA
Perché non pensano a quello che dicono.

UOMO
Forse per trovare quello che abbiamo immaginato
bisogna attraversare anche il mare.

DONNA
Bisogna attraversare tutto - forse per non trovare niente. Che solfa!

UOMO
Chissà - ma ci vuole una barca.
Vedrai - forse la porta del tempo è di là dal mare.

DONNA
La porta del tempo - la porta del tempo.
Che senso ha cercare una cosa solo immaginata?
Fermiamoci - voglio fare un bambino.

UOMO
Non è detto che non ci sia una cosa immaginata.
E poi andando e cercando passa il tempo e la mente si quietava.

DONNA

Perché non si quieta mai la mente?

UOMO

Dappertutto - sempre - c'è una forza che spinge.
Come un fuoco.

DONNA

Siamo spinti ma non sappiamo verso dove.

UOMO

Una volta credevamo che lui, il sole,
corresse nel cielo su un carro a quattro cavalli
e di notte tornasse indietro dentro una coppa d'oro.
Quante ne hanno inventate per cercare di capire.

DONNA

Poi - a un certo punto - non ci si crede più
e bisogna inventare un'altra storia.
Senti - il mare parla.

IL MARE

Sto riflettendo il sole e vi ascolto.
Quanti naufragi ho visto - una volta.
Adesso sono molto più rari - le navi sono più sicure
e voi vi godete i bagni e le crociere.
Io sono quasi uguale a una volta -
ma voi siete molto cambiati. Molto.

UOMO

Il sole è poco alto sulle onde -
uccelli meravigliosi girano sopra di noi -
arriva un dolce vento -
ci fai navigare su di te?

IL MARE

Sì - ecco - farò arrivare, cullandola,
una barca invincibile - e ingenua.

*Gli attori contribuiscono - è nelle parti - a far arrivare, dondolando, la
barca invincibile - che è la montagna ingenua capovolta. Ha corde e
vele.*

IL MARE

Uomini - vi offro il cammino per acqua,
la barca, i venti e il cielo. Non è poco -
caconi come siete - brinca pesci.

UOMO

E ci farai arrivare alla porta del tempo?

IL MARE

Ma avrete il tempo di arrivarci?

UOMO

Sì, sì!

DONNA

Allora c'è la porta del tempo?

IL MARE

Il **M**are fa la parte del mare - e non lo sa.

Mentre il mare fa la parte del mare, l'uomo e la donna aprono le vele - e salpano. Qui deponendo il costume il mare si traveste da angelo.

XI

PRUA DEL VENTO

*L'uomo e la donna nella barca.
Sulle loro spalle c'è l'angelo bianco che dorme.*

UOMO

Da giorni e giorni il vento non ha cessato mai di soffiare - né di giorno
né di notte.

DONNA

I miei capelli sono continuamente spinti in avanti - orizzontali.
Il vento è nella nuca.

UOMO

Il vento e il mare ci portano - ma chissà dove.

DONNA

Forse siamo stati incauti. Tutto per inseguire un'immaginazione - nient'altro.

UOMO

Però può darsi che ci sia la porta del tempo. Io credo ci sia.

DONNA

Eravamo sulla spiaggia, illuminati: mi ricordo bene.
Poi improvvisamente, si è levato il vento e ci siamo trovati in mare.

Si sente il vento forte - l'angelo, sempre dormendo, fa un lento movimento.

DONNA

Mi bruciano gli occhi per il vento.

UOMO

Comincio a essere stanco - ho un po' di paura.

DONNA

Quando è cominciato? Ti ricordi?

UOMO

Sì - stavamo giocando - ci siamo travestiti da lupi
e siamo entrati nella foresta.

Abbiamo ferito - o ucciso - il grande lupo. Poi è bruciata la foresta.
Abbiamo camminato sulla cenere e sulla sabbia -
abbiamo immaginato la barca - una barca ...

DONNA

Sì - la barca... ma il nostro amore quando è cominciato?

UOMO

Da prima - da quando abbiamo cominciato a giocare.

DONNA

Sì - non c'è niente di più bello che giocare -
fare barche, casette, girotondi, nascondersi, scappare -
sentire il mare.

UOMO

A mano a mano i giochi cambiavano -
sempre nuovi giochi. Poi, forse,
non abbiamo più giocato.

DONNA

Perché?

UOMO

Eravamo diventati grandi -
e ci siamo accorti che il tempo...

DONNA

Che il tempo...?

UOMO

Che il tempo passava - per la sua porta - la nostra.

DONNA

La porta del tempo: che di là il tempo non c'è -
e di qua c'è, e ci siamo noi.

UOMO

Guarda - è l'alba.

DONNA

Eri come un'albicocca, una mela, un grappolo d'uva,
un'acqua di fonte. Così eri. E sei.

UOMO

Quando ti ho baciata per la prima volta e ti ho detto - amore - quanta paura avevo. Eravamo vicini a una fonte. C'era tutto: la grotta, l'acqua, il mormorio, la luce.

DONNA

Siamo scappati. noi due: i giochi erano i baci.

UOMO

Ma dopo non giocavamo più.

DONNA

Perché?

UOMO

C'è un tempo per i giochi e un tempo per...

DONNA

Per...

UOMO

Come pesa - lui.

Indica l'angelo

DONNA

Uomo mio, gioco mio, segretezza, umidità - amore mio! Amore mio!

UOMO

Questo mare è immenso - da tutte le parti.

E questa barca?

Che sia lei la culla in cui stavamo sicuri e protetti - appena nati?

Nostra madre era là e ci cullava - era lei il mare.

Avevamo il suo fiato - quello era il vento!

DONNA

Vorrei bere il mare per farlo finire - e toccare la terra, il fondo.

UOMO

E la porta del tempo?

DONNA

Sta cominciando l'aurora - ecco l'azzurro, il rosa, l'oro, il violetto.

Mi ami sempre?

UOMO

A ogni levar del sole penso:
se non troviamo la porta del tempo
ritroveremo il luogo da cui siamo partiti?

DONNA

Ti ho domandato se mi ami.

UOMO

Ti amo più dell'alba, dell'aurora e della notte. E penso:
se in questo mare fossimo gli unici naviganti?

L'angelo si muove lentamente - dorme.

DONNA

Quel colpo di vento che ci ha strappati da riva.
Eravamo là a darci baci - beati - e
improvvisamente ci siamo trovati in viaggio. O uomo mio -
il mio corpo ha voglia di un bambino.

UOMO

Forse lui si sta svegliando.

DONNA

Guarda. Apre le ali - fa paura.

L'angelo apre - molto lentamente - le grandi ali.

XII
AURORA SUL MARE

DONNA
Ecco il sole.

UOMO
Ancora una volta ci è andata bene -
ancora una volta è ricomparso.

DONNA
Quante volte l'abbiamo visto tornare.
È sicuro che torna - è lui le stagioni.

UOMO
Quando penso...

DONNA
Quando pensi...?

UOMO
Al fatto che siamo noi due su questa barca,
navigando verso non si sa dove... tu sai verso dove?

DONNA
Sì - no...

UOMO
Però è sicuro almeno che andiamo verso la morte.

DONNA
No. Sì e no - perché l'hai nominata?

UOMO
Sulle spalle c'è quel peso - sempre -
si sta muovendo piano piano - devo tenerlo in equilibrio.
Comincio ad avere paura che...

DONNA
Paura che...

UOMO
Che il peso ci mandi a fondo.

DONNA

Uomo mio - compagno mio -
bei capelli, bel viso, bel tremito e tenerezza.
svegliatore delle ninne nanne.
principe, guida e guerriero...

UOMO

Cosa dici? Che castronate dici, proprio adesso?

DONNA

Quello che eri, il sogno, la gentilezza, la resurrezione dell'amore...

UOMO

Questo ero?

DONNA

Eri, sei, sarai...

UOMO

È delirio - è il vento...

DONNA

È il vento - lo senti?

UOMO

I quattro venti, gli otto venti,
tutti i venti che dalle torri dell'orizzonte soffiano intorno -
senti come fanno respirare tutto?

L'uomo e la donna respirano insieme.

DONNA

E se improvvisamente i venti soffiando tutti insieme
suscitassero la grande ondata distruggitrice?

UOMO

L'aurora è sfolgorante e consolatrice.
Ancora una volta l'acqua è blu, fremente.
Non credo che verrà la grande ondata -
era solo una frase, lo so...

DONNA

Come sembra pensoso il mare di notte - adesso invece è sveglio
come un toro che ha fame.

UOMO

Anch'io ho fame - è l'ora di colazione -
tutto è sempre nuovo per la fame e per la luce:
ah, la colazione!

DONNA, *ridendo*

Sì - mai nell'universo avviene qualcosa che non sia nuovo.

UOMO

Sei sicura?

DONNA

Sì - uno non è mai uguale a uno.

UOMO

Povera matematica...

DONNA

Povera matematica.

Canta

Povera matematica
che non sa fare i conti
l'uno non sa
che mai ritornerà.

UOMO

Tutto può sembrare senza senso -
ma intanto, mentre facciamo colazione...

DONNA

Latte, pane, caffè, miele, marmellata - ahi!

UOMO e DONNA, *cantano*

Latte e pane, ahi!
Latte e miele, ahi!
Pane e marmellata, ahi!
Barca, barca - dove vai?

Ahi! ahi! ahi!

Ahi! ahi! ahi! ahi! oh! oh!

Ridono tenendosi per mano - appesantiti dall'angelo.

XIII

IL SILENZIO DELLA COLAZIONE

*Che ci sia un bel preparar colazione - e che l'angelo aiuti, stando in equilibrio,
la bella danza.*

UOMO

É l'ora bella, mitica, della colazione.

DONNA

O cara colazione umana, sosta divina.

UOMO

Pensa cosa perdono quelli che corrono via -
e quanto è profondo, dolce, mistico star lì ad aspettare che...

DONNA

Che...

UOMO

Che entri in bocca il tepore del latte - magari latte e miele -
e il sapore del pan biscotto - o del pane non biscotto
ma fragrante di forno - o anche del pane vecchio zuppato.

DONNA

Amore mio, bocca del mattino -
ti piace, ancora una volta, far colazione con me?

UOMO

Continuo e ininterrotto è il vento
e il mare non finisce mai, groppon ballerino.
Ma tu, donna mia, acqua mia, foglia dell'albero del mondo:
far colazione con te, a ogni aurora, è cosa paradiso.

DONNA

Ma certi giorni - quando la Tramontana - la la la la
quando il Maestrale - la la la la -
quando lo Scirocco - la la la la -
quando il vento Zéfiro - la la la la -
o dio lattaiolo e caffettiere - certi giorni i venti
fanno proprio paura. Paura.
Amore mio - mi è venuta un po' di paüra..
Facciamo colazione? Facciamo questa bella colazione?

UOMO e DONNA

O caffè - o latte - o caffelatte,
o pan biscotto - o fette biscottate
o spremute - o frutti - o marmellate:
o cibi sublimi dell'umanità - la la la la.

UOMO

Com'è bello lasciarsi andare - dire stupidaggini -
e far le lodi di ciò che c'è. È vanità?

DONNA

Sai cosa ho imparato in queste solitudini?

UOMO

Forse quello che ho imparato io.

DONNA

Cosa - dimmi...

UOMO

Prendere quello che viene - perché tutto è una questione...

DONNA

Una questione...

UOMO

Di aspettativa.

DONNA

Sì - di aspettativa.
Però, se mi volto indietro
quante ne vedo di catastrofi -
quanti incendi.

UOMO

Quando siamo partiti tutto era furioso. Era il vasto oceano
che tirava - e spingeva - e il vento che non finisce mai.
Era la foresta pericolosa che bruciava.

DONNA

È cresciuto ancora il peso sulle spalle.
Forse è la paura, l'ombra.

UOMO

Sembrava che non ci fosse all'inizio - invece...

DONNA

E sotto di noi - sotto - c'è l'abisso.

UOMO

Perchè hai detto abisso?

DONNA

Non lo so. L'ho veramente detto?

UOMO

L'hai detto - mi hai fatto paura.

DONNA

Sai cosa? A volte ho l'impressione che certe parole e frasi non sia io a dirle - ma che siano loro a dirsi, da sé.

UOMO

O ciucca! O mammalucca!

O ali del giorno appena nato -
o caffellatti umani!

O vento, vieni, senti il profumo del buon latte di mucca
e prendi nutrimento!

DONNA

Mi piaci perché sai fare il pagliaccio
e a ogni momento ti metti a giocare con le parole.

Così non ho paura né del vento - né del mare -
né del tempo. Vero?

UOMO

Sì. Di che tempo parli?

Qui si guardano con apprensione - poi riprendono a far la bella colazione - e perdura il silenzio.

XIV
BANCO DI MEDUSE

Dopo il silenzio della colazione.

DONNA

Da un po' di tempo non abbiamo dovuto lottare col timoniere.
Credi che voglia ucciderci o aiutarci?

UOMO

Sento che si prepara di nuovo.

DONNA

Cosa vuole, secondo te?

UOMO

Senza di noi non avrebbe senso la sua presenza.

~~MARE~~ DONNA

Perché?

UOMO

Perché si nutre di noi - è qui perché ci siamo noi.

~~MARE~~ DONNA

E allora perché ogni tanto ti assale?

UOMO

Forse è il suo gioco per tenerci all'erta - o il suo egoismo. O forse...

Appaiono le meduse.

DONNA

Guarda - le meduse. Sono stupende.

UOMO

Ecco l'animale che non ha bisogno di nient'altro che dell'acqua. Sono le *Rhizostoma pulmo*. Non possiedono nessuna reazione di orientamento agli stimoli esterni, né al cibo, che assorbono filtrando dall'acqua i piccoli animali di cui si nutrono.

DONNA

Si muovono senza senso.

UOMO

Forse. Neanche la pressione dell'acqua le orienta - perché la distribuzione del peso tra l'ombrello e il manubrio mantiene automaticamente l'animale in equilibrio. Non percepiscono altro che il battito della propria campana. È l'animale unicellulare più stupido che ci sia - nel muoversi.

DONNA

E noi?

Pausa di riflessione - vento.

UOMO

Noi - noi siamo completamente diversi - è tutto diverso per noi.

DONNA

Diverso - universo: fanno rima.

UOMO

Nella nostra lingua sì.

DONNA, *sottovoce*

Guarda!

UOMO

Si prepara all'attacco.

DONNA

A volte penso: anche noi negli spazi infiniti ci nutriamo di luce, filtriamo l'acqua e andiamo - verso dove? Come sono perfette le meduse - con quel battere che sembra il pulsare di un cuore.

UOMO

Gli antichi attribuivano alla medusa il potere di pietrificarli. Eppure la medusa è il contrario della pietra, così mobile e fatta d'acqua, tenerissima.

DONNA

Come una nube, un castello trasparente, un pensiero che va, va...

UOMO

Verso la porta del tempo.

MARE

Eccolo! Attento, **U**omo mio !

L'angelo muove la spada, scende e avanza.

XV
IL DUELLO

Il sole è alto - la barca ha vele chiare - stese fino a terra.

ANGELO
Dai?

UOMO
Dai.

ANGELO
Anche stavolta le prendi - vedrai.

UOMO
Ma un giorno ti butterò in mare - come è vero dio.

ANGELO, *attaccando*
Credete di perdermi buttandomi in mare?

UOMO, *rispondendo, d'ora in poi, colpi continui*
Sei il nostro peso - l'incubo e la zavorra.

ANGELO
Perché non mi accettate.

UOMO
Perché stai sulla nostra barca?

ANGELO
Non è vostra - l'avete avuta per il tempo del viaggio.

Riceve un colpo molto destro e forte.

UOMO
Ti ho colpito.

ANGELO
È la prima volta - ma non mi hai fatto male.

UOMO
Anche se sembri incardinato a noi e alla barca riuscirò a buttarti giù.

ANGELO

No. Ancora non sai

UOMO

Perché attacchi all'improvviso?

ANGELO

Questo lo sai.

UOMO, *vibra un colpo forte*

Ecco: ti ho colpito ancora.

ANGELO

Mi hai colpito - ma non mi puoi scardinare.

Non è possibile - a nessun uomo è possibile. (*Un colpo forte*).

UOMO

Ahi - sono colpito, ma non esce sangue.

ANGELO

Non esce sangue.

UOMO, *colpisce l'angelo*

Colpito - ancora!

ANGELO

Sono bellissimi i duelli -

è il gioco più bello che ci sia.

UOMO

Sei colpito! Colpito.

DONNA

Fermatevi - state per farvi male.

UOMO

Ma è per gioco.

DONNA

Lui è il nostro pericolo.

ANGELO

Perché? Se è un gioco...

DONNA

Non è un gioco. Lo so.

UOMO

Colpito!

ANGELO

Ahi!

Ahi - giorno e notte

e svolgersi del mutamento!

Sole luna acqua e cielo

e tutte le stelle:

adesso un nuovo momento, un nuovo argomento

sta per nascere - quando improvvisamente

a un essere senza tempo

entra nel corpo il tempo.

Il duello è finito: l'angelo faticosamente si mette a poppa, un po' timoniere.

XVI
VOGLIA DI CAMMINARE

UOMO
Sai che voglia avrei?

DONNA
Lo so: di camminare per terra.

UOMO
Sì. Mare, mare da tutte le parti.
Tra poco non sapremo più camminare.

DONNA
Camminare e correre: come mi mancano!
La gioia più grande, per me, è camminare;
e correre.

UOMO
Ci siamo trovati qua sopra quasi senza sapere come -
dopo aver tanto camminato.

DONNA
Sì. Mi ricordo che una notte ci siamo addormentati stretti stretti -
poi è arrivata la barca e noi non avevamo più i piedi per terra.

UOMO
E lui era alle spalle -
ogni tanto attaccava.

DONNA
Attacca te - ma stavolta l'hai costretto a dire ahi.

UOMO
Che avventura. Nessun uomo, nessuna donna si sono mai trovati su una
barca in mare con un angelo sulle spalle.

DONNA
Potremmo essere morti.

Pausa - vento.

UOMO

Forse stiamo diventando quelli dei nomi segreti - ti ricordi? O siamo in un sogno.

DONNA

No - non è un sogno.

UOMO

E allora dove siamo?

DONNA

Un giorno - quando ti ho visto per la prima volta - ecco, ho pensato è il destino. Con lui andrei anche in cerca della porta del tempo. Eri forte, stavi parlando ai tuoi coetanei, che luce avevi - sapevi dove andare, parlavi dei tempi nuovi, che verranno...

UOMO

Sì - quando ho sentito che mi guardavi ho capito che stavamo per partire insieme. I tempi nuovi... cosa vuol dire?

DONNA

Tu dicevi: gli uomini si divorano fra loro - sono per natura assassini - devono riconoscersi per stabilire un patto - solo allora potranno costruire il Paradiso...

UOMO

Poi siamo partiti - e a volte...

DONNA

A volte...

UOMO

Niente è stato più oscuro della foresta.
Niente è più misterioso del mare.

DONNA

Tutto ha i nomi che gli diamo noi - le immaginazioni.

UOMO

Ma perché proprio noi due siamo finiti in questa prigionia?
E perché nel mare?

DONNA

Forse lo capiremo, una volta - forse c'era qualcosa che non vedevamo ed è diventato la barca che ci imprigiona.

UOMO

Lo credi veramente?

DONNA

E tu?

UOMO

Voglio tornare a camminare sulla terra.

(Gridando) Voglio tornare a camminare sulla terra!

DONNA

È di nuovo calata la notte - ho sonno.

Amore mio - dormiamo.

È notte - e c'è la bella azione del dormire, sulla barca fantastica e cullatrice.

XVII
RISVEGLIO E APPRODO

ANGELO
Svegliatevi. Davanti a noi c'è la terra. Potete immaginarla. È mattina.

DONNA
Da quanti anni stavamo in mare?

ANGELO
Molto tempo - o poco.

UOMO
Non attaccare - io sono in guardia.

ANGELO
Vi ho fatto da timoniere e coi duelli ti ho tenuto sveglio.

DONNA
Guardate! Un luccichio continuo.

UOMO
Cosa sono?

ANGELO
Le automobili umane.

DONNA
Dappertutto?

ANGELO
Gli uomini sono diventati molto veloci - bisognosi di spostamento.

DONNA
Ma sono tutti fermi.

ANGELO
Ogni tanto succede che arrivino tutti nello stesso punto e rimangano fermi.

UOMO
Che senso ha?

ANGELO

Nessuno - ma non riescono a evitarlo.

DONNA

Perché si muovono tanto?

ANGELO

Fanno come avete fatto voi. Seguono il desiderio - l'immaginazione.

UOMO

Un desiderio incontrollato.

ANGELO

Anche voi avete violato la foresta.

UOMO

Chi sei?

ANGELO

Un tuo desiderio.

UOMO

Sei un po' ridicolo - anche nelle parole:
volevi uccidermi.

ANGELO

Sì.

UOMO

Perché?

ANGELO

Era un tuo desiderio - il combattimento.
Eri tu che volevi il combattimento.

DONNA

Il mare è finito -
ricomincia la terra.

ANGELO

Avete paura?

UOMO

Io, dopo quello che ho visto, ho paura di ciò che immagino -
e ne sono attratto - inesorabilmente.

DONNA

Uomo e amore mio -
sento venire un grande mutamento.

ANGELO

Lasciamo la barca - cominciamo a camminare.

L'angelo precede - scendono a terra.

XVIII

MONOLOGO DELL'ANGELO, *appena tocca terra*

L'ANGELO

Salgono le loro voci per l'aria
e formano noi - il loro desiderio.

Le loro lingue si intrecciano -
ma chi le ascolta?

Sognano le nostre ali - le disegnano -
cercano di imitarci - ma noi -
non esistendo - non possiamo venire imitati.

Dopo molti tentativi, inventando favole di eroi volatori,
hanno imparato a volare:

adesso lanciano messaggi per l'universo,
ma nessuno risponde, tranne la luce.

Chi cercano?

La mente - per la prima volta - ha capito:

e dopo aver depresso gli dei nei teatri
per osservarli - e imitarli,

ha trasformato quei luoghi di visione
in antenne e telescopi:

il gran teatro del cosmo - finalmente -
si è rivelato e li ha stupiti:

e anche spaventati.

Sono una specie nuova e vecchia, inesorabile, feroce, fragile e forte -
e bisognosa d'amore.

Ma dove vanno?

Camminano e sognano - la loro energia è molta.

Trasmettono messaggi alla velocità della luce
penetrando dentro l'ombra più lontana.

È notte - dormono - sento che il tempo ci consuma.

Riusciranno ad arrivare alla porta del tempo?

Canta - per beatitudine - e inquietudine.

XIX

L'ANGELO TROMBETTIERE

*L'angelo impugna una lunga, sottile, tromba d'oro.
Parla e ogni tanto la suona.*

UOMO

Amore mio, corallo e acqua,
stiamo camminando sui tetti delle automobili ferme.
Tutti gli occhi - sbalorditi - guardano l'angelo e noi.

DONNA

Che stupidi - tengono i motori accesi per stare fermi.

UOMO

Hanno paura di perdere tempo e si tengono pronti per riprendere la corsa.

DONNA

Ma fermi così stanno perdendo tutto il tempo concesso per vivere.

UOMO

Sì.

L'ANGELO, *suona la tromba e dice:*

Un giorno una bambina ha domandato a suo padre:
il Diavolo è Dio?

UOMO

E cosa le ha risposto suo padre?

L'ANGELO

Che tutto - proprio tutto è Dio.

Suona la tromba e dice:

Ecco: ascoltate: tutti i suoni sono la voce di Dio.

UOMO

Angelo, mio bell'angelo - matto e pericoloso -
dove ci stai portando?

ANGELO, *suona e parla*
Al senza capo né coda
luogo senza inizio e fine.
Camminiamo - non fermiamoci.

DONNA
Ma tu lo sai - tu che sei come Dio -
lo devi sapere - dove ci porti.

ANGELO, *suona e parla*
Né capo né coda -
uomini e donne -
acqua, pane, case e astronavi,
né capo né coda.
Questa è la rivelazione.

UOMO
Angelo vuoto - angelo senza grazia di Dio -
stai davanti a noi per portarci a niente.

ANGELO, *suonando la tromba*
Il niente è il reame degli angeli -
farfalle della mente.

DONNA
Chi guida non sa guidare -
chi appare non ha esistenza.

UOMO
Adesso so chi sei.
Rivelando ti sei rivelato.

ANGELO, *suonando la tromba*
Quante parole per non dire niente -
solo per consolarvi.

DONNA
Ma tu sei veramente di Dio?

ANGELO, *suonando la tromba*
Sì, sono di Dio.

DONNA
E tutte queste auto ferme sono di Dio?

ANGELO, *suonando la tromba*

Sì, sono di Dio.

DONNA, *cantando*

E il mare è di Dio?

ANGELO, *cantando potentemente*

Sì, il mare è di Dio.

DONNA, *cantando*

E le meduse sono di Dio?

ANGELO, *cantando sempre più potentemente*

Sì, sono di Dio.

DONNA, *cantando*

E la sabbia è di Dio?

ANGELO, *cantando potentemente*

È di Dio, è il vero corpo di Dio.

DONNA, *cantando*

E la cenere, la cenere è di Dio?

ANGELO, *cantando*

È di Dio, la cenere è il corpo bruciato di Dio..

DONNA, *cantando*

E il fuoco è di Dio? Il fuoco che ha bruciato la foresta è di Dio?

ANGELO, *cantando*

Soprattutto il fuoco è di Dio - il fuoco è il corpo bruciante di Dio.

DONNA, *cantando*

E il fulmine è di Dio?

ANGELO,

Il fulmine è lo sguardo distruttore di Dio.

DONNA, *cantando*

E la foresta era di Dio?

ANGELO, *cantando*

Era di Dio - era l'ombra del corpo di Dio.

UOMO

Angelo - sei veramente matto!

DONNA, *cantando*

E il grande lupo divoratore era di Dio?

ANGELO, *cantando*

Il grande lupo era Dio.

DONNA, *cantando*

E noi due travestiti da lupi, eravamo di Dio?

ANGELO, *cantando*

Voi sposi lupi eravate Dio - inesorabilmente.

DONNA, *cantando*

E il sentiero era Dio?

ANGELO, *cantando*

Il sentiero era - ed è - Dio.

DONNA, *cantando - con gioia e disperazione.*

Ma tutto, proprio tutto è di Dio?

ANGELO, *cantando e suonando - ora comincia a ballare in un due tre*

Sì - tutto è di Dio - è Dio.

DONNA, *cantando e ballando*

Tutto? Tutto? Anche il Demonio è di Dio?

ANGELO, *ballando e saltando straordinariamente*

Soprattutto il Demonio è Dio -

è il peso del corpo di Dio.

Continuano per un po' a ballare e a cantare - lanciando gridi di gioia.

DONNA, *fermandosi.*

Uomo mio - lo sento -

adesso sono sicura -

aspetto un bambino.

L'uomo la prende per la mano - camminano fino a scomparire, guidati dall'angelo.

XX
CASSETTA

*Viene una casetta - portata dai tre viaggiatori.
Alle sue spalle, dipinta, una foresta.*

L'ANGELO MAESTOSAMENTE SALE SUL TETTO E DICE

Ecco, disse l'arcangelo:
questa è la vostra casetta.
È finito il viaggio.
Siete salvi.
Una cameretta, una cucinetta -
una stanza per il bambino
È la felicità.
Il mondo cambia - e come!
Sta per nascere un bambino e perciò
suona la tromba degli angeli.
Non c'è futuro senza questo bambino.
È lui il nuovo Dio -
arriva nel tempo per la prima volta.
Neanche gli angeli hanno parole adatte
per descrivere la sua unicità.
Ma attenti: anche la casetta si muove.

Suona la tromba.

Com'è complicata, però, la gente umana!
Ha sognato gli angeli - ha sognato gli dei -
ha trovato il modo per capire l'universo e tuttavia
non si accontenta.
Io, senza corpo,
pura immaginazione e loro gloria
sento che hanno paura.
Vorrei dar coraggio - dire:
Sono io che vi guido! Sono l'angelo!
Sono la vostra forza e visione!
Ma hanno ancora la forza di credermi?
In bilico - spesso - fra ossessione e suicidio
continuano a sperare - forse -
la porta del tempo trovare.

Canta in modo sublime e un po' malinconico - poi va dietro la casetta.

DONNA

Ancora poco e vedremo il bambino - o bambina.

UOMO

Sì.

DONNA

Parlano tanto male delle periferie - dicono che c'è malavita, droga, omicidi. Ma qui stiamo proprio bene. E là - dietro la casa, c'è anche un giardino.

UOMO

O un bosco - chissà.

DONNA

Ci sono tante coppie giovani. Nostro figlio potrà giocare coi nuovi bambini. Andrà a scuola con loro.

UOMO

Sì - più che un giardino sembra un bosco. Non ci siamo mai entrati.

DONNA

È l'ora di colazione. Pane, marmellata, latte, miele caffè. Come mi piace prepararti la colazione.

UOMO

Finalmente, in questa casetta - mentre aspettiamo il bambino che darà di nuovo senso al mondo ci prepariamo la colazione.

DONNA

Viene l'alba, viene l'aurora - e prima che tu corra al lavoro e io mi metta ad aspettarti - facciamo colazione. Facciamo bollire il latte, taglio il pane, ascolto il ribollire del caffè - e quando è tutto pronto mangiamo.

UOMO

Non c'è niente di più bello che stare vicino a te facendo colazione - che mai come adesso che aspetti un bambino è buona e zuppatina.

DONNA

Mai mi sono sentita così bene, e felice, come in questi mesi - in questa casetta. E credo di capire che una donna - quando aspetta un bambino - è al culmine della sua maturazione e grandiosità.

UOMO

Sei la madre che aspetta il bambino - e lo immagina. Come manca questo a noi uomini! Tu porti la nuova vita - il futuro.

DONNA

Sai cosa? Penso a quei luoghi dove dicono che i bambini sono troppi - e si ha paura di ogni maternità.

UOMO

Sì - c'è un pericolo.

DONNA

A volte penso al vortice dell'universo - e a noi in questa casetta. Mi viene paura.

UOMO

Qui siamo riparati. Questa colazione è l'isola del Paradiso - cucchiaino, zucchero, caffè, latte, miele, marmellata, e i nostri occhi - c'è il vortice dell'universo e noi qui - fermi - a far colazione.

DONNA

Ti basterà?

UOMO

Mi piacerebbe visitare la foresta che sta dietro la casa - ma per tornare indietro! Solo per curiosità.

DONNA

Ecco - la colazione sta per finire -
il tempo è fermo - gli oggetti sono se stessi
e sembrano invincibili.
Fuori già tutti corrono - nelle auto, nei metrorò,
nelle astronavi. C'è buio.
Forse si annunciano invasioni.
Nella notte molti sono stati assassinati -
come sempre.
Qua e là sono in atto guerre -
come sempre.
Ma qui - adesso - è l'aurora:
noi due siamo immobili - immaginiamo di essere eterni -
il sapore del latte, del pane, del caffè e del miele è il Paradiso.
L'inizio del futuro è qui - nella mia pancia.

UOMO

Come ti amo, sposa mia -
nessun viaggio è intenso come questa attesa.

Stanno un po' in silenzio - guardandosi.

XXI

L'ANGELO DELLA SERA

UOMO

É il crepuscolo - fra poco la notte
muterà l'anima delle cose.

Noi facciamo la passeggiata - in attesa del bambino.
E andiamo, come ogni sera, fino alla soglia del bosco
dove non siamo mai entrati.

DONNA

Il bambino fa capriole e sente i passi:
dicono che ascolta tutto quello che diciamo,
le voci e le musiche.

Pensa, uomo mio:
da milioni di anni la vita è in cammino
e adesso continua attraverso di me.

UOMO

Sarei curioso di sapere dove andrà a finire, la vita:
cosa sarà fra milioni di anni.

DONNA

L'ombra aumenta come ogni sera:
anche mia madre e la tua avranno avuto pensieri come i nostri?

UOMO

Mi domando se la vita ha un progetto:
cosa vuole costruire, adesso che la stiamo capendo.

DONNA

I pensieri troppo grandi mi fanno paura :
e penso a tutta l'ombra che c'è nell'universo
e ci avvolge. Non ti fa paura?

UOMO

Da una parte vorrei capire di più
dall'altra essere senza domande
e aspettare. Ma la mente
non si quietava mai.

DONNA

Anche la vita non si quietava mai.

UOMO

Camminare. camminare - andare - e dopo?

DONNA

Tienimi. Voglio sentirti.

Ho molta paura quando non ci sei.

Sapere non serve senza l'amore.

UOMO

Torniamo indietro?

DONNA

Sì - è l'ora.

UOMO

E se ci inoltrassimo un po' nel bosco?

DONNA

Sta calando la notte - torniamo.

UOMO

Solo qualche passo - per curiosità.

DONNA

Io non entro - ti aspetto qui.

UOMO

Solo qualche passo - per vedere se c'è il sentiero.

DONNA

Ti aspetto - ma fa presto, te ne prego.

L' uomo bacia la sposa e fa per inoltrarsi. Ma improvvisamente romba il tuono e appare l'angelo sulla porta della foresta, luminoso, con la spada lucente.

L'ANGELO, *deciso*

L'angelo della soglia dice: no.

Nessuno entrerà.

La foresta - come l'anima -

resterà misteriosa. Uomini dissipatori:

c'è bisogno di un luogo non descritto, non conosciuto,
che alimenti il vostro desiderio.

Il mistero ha bisogno di voi - e voi del mistero.

Noi - creature immaginate -
vi stiamo davanti:
siamo gli occhi e la mente:
vi tracciamo i sentieri
o li cancelliamo.
Tornate indietro.
Non abbiate furia di arrivare -
godetevi il cammino e l'attesa, chiamandovi col nuovo nome.
La casetta, adesso, è il cammino,
e la passeggiata l'attesa.
Cercate la calma - per il nuovo bambino.
In ogni attimo - per chi sa - c'è tutto.

Si sente - ma dolce - il tuono.

DONNA

Amore mio, aiutami -
sento che le acque si stanno aprendo.
Sta per nascere il nostro bambino.

UOMO

Ti aiuterò - andiamo.

Cominciano a correre, guidati dall'angelo.

XXII

A TRE VOCI. IL GIARDINO DEGLI DEI

L'uomo, la donna e l'angelo correndo arrivano in un luogo cosparso di rose vive.

Ecco.
Chi sono?
Rose.
Rose?
Ci guardano.
Le rose.
Spinge - spinge.
Fa male!
No - sì.
Non sono rose.
Chi sono?
Sono...
Ecco - stanno nascendo.
Ha gridato!
Le rose - sono migliaia.
Ridono.
Ahi! Ahi!
Sono vive.
È nato - è vivo!
È una bambina - o un bambino.
Le rose si sollevano, ballano.
Sembrano dei.
Sono dei.
Chi sono?
Gli dei.
Sono tutti gli dei della terra.
Tutti.
Tutti tutti?
Sono tutti insieme - ascoltano il bambino.
È il giardino degli dei.
Hai fatto il bambino nel giardino degli dei.
Bah!
Tutti gli dei per il nuovo bambino.
Il nuovo dio.
Allora era questa la porta del tempo?

Si - per il bambino.
Per la sua gloria.

Uomo donna e angelo ballano mentre cresce la luce.

EPILOGO

UOMO, DONNA E ANGELO. *cantano immobili*

E' lo stupore che serba alla mente
il mistero. Ora gli dei della mente
ballano con felicità: e dicono:
siamo giunti alla porta del tempo.
Tutto - ma tutto - era già nell'inizio.

Camminano l'uomo e la donna
e vedendo - o credendo di vedere
la gloria del teatro immaginario
si fermano a far colazione
chiamandosi col nuovo nome
proprio sulla soglia - la soglia
del tempo.

FINE

EPILOGO

UOMO, DONNA E ANGELO. *cantano immobili*

E' lo stupore che serba alla mente
il mistero. Ora gli dei della mente
ballano con felicità: e dicono:
siamo giunti alla porta del tempo.
Tutto - ma tutto - era già nell'inizio.

Camminano l'uomo e la donna
e vedendo - o credendo di vedere
la gloria del teatro immaginario
si fermano a far colazione
chiamandosi col nuovo nome
proprio sulla soglia - la soglia
del tempo.

FINE